



COMUNICATO ALLE STRUTTURE.

Incontri in ABI del 13 gennaio per la prosecuzione delle trattative sul rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro

Le Segreterie Nazionali di FABI e SINFUB valutano con sempre maggiore preoccupazione l'andamento della trattativa per il rinnovo del CCNL.

Anche sul capitolo Quadri Direttivi ABI (Associazione Bancaria Italiana) ha risposto in modo del tutto insoddisfacente, senza considerare con la dovuta attenzione, i contenuti della piattaforma rivendicativa .

ABI (Associazione Bancaria Italiana) ha invece presentato una serie di proposte peggiorative che colpiscono soprattutto i Quadri Direttivi di 1° e 2° livello, sia sul piano normativo che salariale.

Infatti, la fungibilità pressoché totale delle mansioni, il superamento della retribuzione relativa alla prestazione lavorativa straordinaria (mediante l'estensione dell'aleatorietà riveniente dal concetto *dell'apposita erogazione* oggi prevista per i Quadri Direttivi di 3° e 4° livello) e la perdita di fatto del consenso al trasferimento, rappresentano sensibili e inaccettabili variazioni negative della normativa vigente.

Se la logica di ABI (Associazione Bancaria Italiana) prevarrà, la miope applicazione della Legge Biagi genererà la precarizzazione del rapporto di lavoro a tutto danno dell'occupazione giovanile.

I futuri assunti saranno tutti sottoposti ad un lungo periodo di apprendistato di ben 4 anni, con salario d'ingresso ridotto e

garanzie inferiori a quelle godute attualmente dal personale in servizio.

Così, il settore del credito sarà, di fatto, l'unico in Italia ad assumere, ricorrendo esclusivamente al contratto di apprendistato.

Infine il continuo e ripetuto ritornello dell'esigenza di rispettare presunte compatibilità economiche di sistema non convince FABI e SINFUB.

Pur non condividendo la logica di applicare pedissequamente le intese del 23 luglio 1993 sulla concertazione, la cifra di sola inflazione che spetterebbe ai lavoratori del credito per il periodo compreso fra il 2003 ed il 2005, sarebbe pari ad oltre il 6% secondo le stime dello stesso Governo,

In sostanza, oltre ai peggioramenti normativi, non vi sarebbe alcun effettivo recupero della maggior produttività verificatasi nel sistema.

Il tutto ad esclusivo vantaggio delle banche.

Unica nota positiva dell'incontro odierno la sottoscrizione dell'accordo unitario per la creazione del Fondo di solidarietà di settore.

La trattativa proseguirà nella giornata di venerdì 21 gennaio e saremo così in grado di valutare in ogni sua parte le proposte di ABI (Associazione Bancaria Italiana).

Roma 13/01/2005

Le Segreterie Nazionali
FABI – SINFUB